**Introduzione: Il saluto che dice tutto**

*Pax vobis*… Due parole in latino. Brevi, ma colme di una forza spirituale che attraversa i secoli. Letteralmente significano “Pace a voi” – e risuonano come la voce di una promessa eterna, dal cuore stesso del Cristo risorto. Non è un semplice saluto: è una dichiarazione di vittoria, un annuncio di vita nuova, un atto di amore divino.

Viviamo in tempi inquieti. Paura, rumore, divisioni, guerre, confusione dottrinale, fratture dentro e fuori la Chiesa. L’umanità ha sete di pace – non di una pace qualsiasi, ma di quella vera, duratura, che guarisce le ferite più profonde dell’anima. Dove trovarla? La risposta è in questo saluto pasquale di Cristo:
*“Pax vobis”* (Gv 20,19).

Questo articolo ti invita a riscoprire il significato profondo, teologico, liturgico ed esistenziale di questo santo saluto. Ti offro un viaggio storico, biblico e pastorale che non solo ti aiuterà a comprendere cosa sia la vera pace, ma anche come viverla e donarla – in mezzo al caos attuale.

---

## I. La pace di Cristo: Non come la dà il mondo

Per molti, pace significa assenza di guerra, serenità emotiva o un pomeriggio senza impegni. Ma la **Pax Christi**, la pace di Cristo, è tutt’altra cosa. È un **dono soprannaturale**, un frutto dello Spirito Santo (cfr. Gal 5,22), che nasce dalla **riconciliazione con Dio**.

Lo stesso Gesù lo ha detto chiaramente:

> *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.” (Gv 14,27)*

La sua pace non dipende dalle circostanze esterne. Non è un trattato politico né uno stato d’animo passeggero. È **l’ordine divino ristabilito nel cuore umano**, un’armonia con Dio, con se stessi, con gli altri e con il creato.

Quando il Cristo risorto appare ai discepoli chiusi nella paura, non li rimprovera. Non li

accusa. Dice loro:

> *“Pax vobis” – “Pace a voi” (Gv 20,19).*

Questo saluto non è una formalità: è un **atto sacramentale**, un’effusione di grazia. Con queste parole, **Gesù dona i frutti della sua vittoria sul peccato e sulla morte**. È il saluto del Cielo ai riconciliati.

---

## II. La storia del “Pax Vobis” nella tradizione cristiana

Fin dai primi secoli, “Pax vobis” divenne un saluto liturgico comune, utilizzato soprattutto dai vescovi all’inizio della Messa. Nella liturgia tradizionale (Usus Antiquior), il vescovo dice “Pax vobis” invece di “Dominus vobiscum”, che è usato dai sacerdoti.

Non è un dettaglio insignificante: significa che **la pace proclamata proviene dal Buon Pastore**, da colui che rappresenta sacramentalmente Cristo, il Capo della Chiesa. È un’eco degli Apostoli, poiché San Paolo inizia diverse sue lettere con:

> *“Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo” (Rm 1,7).*

Nella liturgia gallicana antica e nei riti orientali, il “saluto della pace” era addirittura parte di un rito specifico prima dell’Offertorio. Nel rito romano, il bacio della pace (prima della Comunione) ha le sue radici in questo gesto sacramentale: **trasmettere la pace del Cristo risorto prima di ricevere il suo Corpo**.

Nell’iconografia cristiana antica, il Cristo risorto con le braccia aperte e il saluto “Pax vobis” era un simbolo di consolazione, certezza e gloria.

---

## III. La teologia della pace: Più di un sentimento

Teologicamente, la pace è una proprietà dello stato di grazia. San Tommaso d'Aquino, nella *Summa Theologiae*, descrive la pace come un frutto dell'amore ordinato:

> *"La pace è un effetto dell'amore, in quanto ordina le passioni dell'anima" (S.Th., II-II, q.29).*

In altre parole: **chi ama sinceramente Dio vive in pace, perché tutto in lui è ordinato verso il fine ultimo**. Per questo i santi, anche nella persecuzione o nel martirio, irradiavano pace.

La pace è anche un segno del Regno di Dio:

> *"Il Regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Rm 14,17).*

Vivere nella pace significa dunque vivere in comunione con Dio, accettare la sua volontà, confidare nella sua Provvidenza e agire con misericordia, non con egoismo.

---

## IV. La pace come missione: "Beati gli operatori di pace"

La pace non è solo un dono ricevuto: è anche **una missione affidata ai cristiani**. Gesù ha detto:

> *"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).*

Ma attenzione: **essere operatori di pace non significa essere passivi**, né relativisti

comodi. Un operatore di pace è colui che **costruisce la vera pace**, quella che nasce dalla verità, dalla giustizia e dalla carità.

In un mondo dove la pace è spesso confusa con il silenzio davanti al peccato, il cristiano è chiamato a essere **testimone profetico** – non per spirito polemico, ma per **fedeltà evangelica**. San Francesco d'Assisi diceva: *"Predica la pace con la tua bocca, ma ancor più col tuo cuore."*

---

## V. Come vivere oggi il "Pax Vobis"? Una guida teologica e pastorale

Ecco una **guida pratica**, alla luce della tradizione cattolica, per vivere e trasmettere la pace di Cristo:

### 1. **Confessione frequente: La radice della pace**

Non c'è pace senza riconciliazione. La Confessione ristabilisce l'amicizia con Dio. È come se Gesù dicesse alla tua anima: "Pax vobis". Fai un esame di coscienza, confessa con umiltà, lascia che la grazia ti purifichi. La pace nasce dal perdono.

### 2. **Preghiera quotidiana: Coltivare la presenza di Dio**

Dedica almeno 15 minuti al giorno alla preghiera silenziosa. Medita il Vangelo, recita il Rosario, parla con Dio. Più ascolti Lui, più sperimenterai la pace. La pace non si compra – si coltiva nell'intimità con il Signore.

### 3. **Ordine interiore: Vivere con una gerarchia di priorità**

Disordine nell'anima = guerra interiore. Metti Dio al primo posto, poi la tua famiglia, il lavoro, il riposo. L'ordine spirituale è fonte di armonia e pace.

### 4. **Evitare le polemiche inutili: Scegliere le battaglie con sapienza**

Non lasciarti trascinare in discussioni sterili. "Il servo del Signore non deve essere litigioso" (2 Tm 2,24). Difendi la fede con chiarezza, ma senza aggressività. La verità non ha bisogno di urla – ha bisogno di coerenza.

### 5. **Carità attiva: Portare la pace con le opere**

Fai il bene attorno a te. Un gesto d'amore guarisce il mondo. Una parola di conforto, un aiuto concreto, un perdono sincero… ogni atto contribuisce a costruire un mondo più pacifico.

### 6. **Partecipazione devota alla Santa Messa**

La Messa è fonte di pace, perché rende presente il sacrificio della Croce. Vivi ogni Messa come un incontro pasquale. Il "Pax vobis" non è una formula liturgica – è una grazia che ti viene donata.

### 7. **Consacrare la casa al Sacro Cuore di Gesù**

La pace nella casa è fondamentale. Fai della tua casa un piccolo santuario. Prega con la famiglia, elimina le distrazioni mondane che rubano la pace (rumore, schermi, litigi), e poni Cristo come Re della tua famiglia.

---

## VI. Il mondo ha bisogno di pace… e tu sei il suo ambasciatore

Davanti a guerre, insicurezza e tensioni sociali, molti si sentono impotenti. Ma tu, come cristiano, **puoi essere portatore della pace di Cristo – lì dove sei**: al lavoro, in parrocchia, sui social, nel servizio ai poveri o agli ammalati.

La pace non è un'utopia. La pace è **una Persona: Gesù Cristo**. E tu lo porti dentro di te dal tuo Battesimo.

---

**Conclusione: Lascia che Cristo ti dica "Pax Vobis"… e dillo al mondo**

Quando Gesù risorto dice "Pax vobis", ti chiama per nome. Ti guarda negli occhi e ti dona la sua pace. Non è una parola bella: è una trasformazione interiore.

Accoglila. Vivila. Annunciala.

Nel frastuono del mondo, **puoi essere un'oasi di pace**. Non accontentarti della semplice tranquillità: cerca Cristo. Egli è la vera pace.

> *“Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.” (Sal 29,11)*